

**«Devi abortire»  
Si finge  
«radioattivo»,  
ma è sposato**

ROMA. Per non svelare di essere sposato si finge «radioattivo» e convince la fidanzata ad abortire. Ieri Emanuele Smecca, 31 anni, di Gela, operaio della centrale di Montalto di Castro, è stato condannato per questo dai giudici della terza sezione penale a 5 anni di reclusione, accusato di induzione all'aborto. La storia cominciò due anni fa. Smecca, spacciandosi per scapolo, si fidanzò con una ragazza di Santa Marinella, un paese del litorale laziale. Laura B., di 19 anni. Prima i genitori si oppongono, poi di fronte alle «intenzioni matrimoniali» dell'uomo si convincono. Laura nella primavera dell'anno scorso si accorge di essere incinta e il fidanzato conferma la volontà di portarla all'alto. Viene fissata la data delle nozze, viene prenotato il ristorante.

Coi passare del tempo Smecca diventa nervoso, poi racconta una strana storia. Sostiene di aver lavorato nel 1983 in Irak, in una centrale nucleare, proprio in seguito ad una fuga radioattiva che lo avrebbe reso non solo contaminato, ma che gli avrebbe provocato un tumore maligno. Dunque meglio interrompere la gravidanza per evitare di mettere alla luce un bambino deforme. Laura obbedisce. Ma poi si scopre che Smecca è sposato e con 2 figli.

**Carrara  
Dall'Enichem  
esce acido  
solfonico**

CARRARA. Allarme nel territorio della zona industriale di Carrara-Avenza dove da un serbatoio che si trova nell'interno dello stabilimento industriale dell'Enichem agricoltura, giungono inattesa da ormai quattro anni, è fuoriuscito un notevole quantitativo di acido solfonico.

La perdita è da attribuirsi - si legge in un comunicato emesso dalla presidenza dell'Usi n. 2 di Massa e Carrara - alla corrosione della flangia. Lo sversamento di oltre sette metri cubi di acido, ha infestato una vasta zona asfaltata dello stabilimento e solo una minima parte del liquido è finito nella rete fognaria. L'intervento dei pochi operai dell'Enichem rimasti in fabbrica, del personale dei servizi dell'Usi 2 e dei vigili del fuoco, ha evitato stando al parere dell'Usi inconvenienti di rilievo di natura ambientale.

L'acido solfonico infatti - lo precisa sempre il documento dell'Usi 2 - è stato neutralizzato con carbonato di calcio. Secondo quanto riferisce la Usi non si sono registrate conseguenze né agli uomini intervenuti e tanto meno alla popolazione che abita nei pressi dello stabilimento industriale.

**Dell'originario criticatissimo  
decreto è rimasto ben poco  
Determinante l'apporto  
del gruppo comunista**

**Ora la parola è al Senato  
Tra le principali novità  
la tassa sui sacchetti  
e la riduzione di scorie**

**E' passata la legge sui rifiuti  
Non è più quella del governo**

Finalmente è stata approvata la legge sui rifiuti tossici e sui sacchetti di plastica. Dell'originario - criticatissimo decreto del governo è rimasto ben poco. Quasi nulla. Il testo è passato ieri a Montecitorio con 391 sì, 8 no e 32 astenuti e dunque con l'apporto del gruppo comunista. Ora c'è bisogno che il varo definitivo (seconda lettura del Senato e eventuale altro passaggio alla Camera) avvenga entro il 9 novembre.

**GUIDO DELL'AQUILA**

ROMA. Appena un'ora e mezzo dopo la conclusione della seduta comune Camera-Senato per i procedimenti d'accusa, l'assemblea di Montecitorio si è riconvocata per continuare i propri lavori rimasti in sospeso la settimana scorsa. Si trattava, soprattutto, di completare la votazione sul decreto dei rifiuti tossici, allargato strada facendo ad altre fondamentali questioni di carattere ambientale, come ad esempio la produzione dei sacchetti di plastica e la tassazione su di essi. L'altro giovedì, dopo essere stata ripetutamente battuta in aula dall'opposizione, la maggioranza di governo aveva fatto mancare il numero legale. L'argomento è stato ripreso ieri e, come abbiamo detto, è regolarmente passato con largo margine di voti. In un primo tempo la Dc sembrava orientata a far decadere il decreto, per vanificare le vittorie ottenute dai gruppi di opposizione in aula. Poi è prevalsa una linea più responsabile e ieri mattina, nel corso

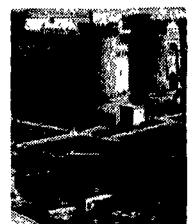
di una conferenza stampa, il gruppo scudocrociato aveva fatto il necessario dietrofront. Anzi, aveva sottoscritto a posteriori il contenuto delle modifiche apportate, sostenendo in un documento che «tutte queste misure sono state proposte dalla Dc, nell'assenza degli altri partiti, ad eccezione del Pci». Insignificante - sempre secondo i democristiani - la presenza e il contributo dei verdi.

Ma cosa prevede il provvedimento varato ieri che, come ha sottolineato la comunista Milvia Boselli che è nettamente più penetrante ed efficace dell'ambiguo testo governativo? Elenchiamo le principali novità. Per prima cosa il ministro viene impegnato a presentare entro sei mesi un piano triennale per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti. In altre parole, le industrie verranno obbligate (attraverso norme e incentivi) ad usare

materie prime meno inquinanti e con meno scorie di scarto. Contestualmente viene istituito un catasto nazionale di rifiuti tossici o nocivi. In sostanza, chiunque produca o smaltisca materiali di questo tipo sarà inserito in appositi elenchi. Il che dovrebbe perlomeno ridurre il pressapochismo e la disinformazione che sono apparsi evidenti nelle recenti occasioni di emergenza ambientale. Quanto ai rifiuti tossici, per i quali (sull'onda dell'emozione e dello scandalo della nave «Karin B.» rispedita al mittente dalle autorità nigeriane) il governo aveva sfornato il testo originario del decreto, si stabilisce che l'esportazione dei rifiuti deve avvenire nell'ambito degli Stati dell'Ocse e solo in fari casi - che devono essere autorizzati dal Cipe - verso il Terzo mondo. Ogni sei mesi il governo dovrà riferire al Parlamento su questo particolare

argomento. Di rilievo anche le norme che incentivano la costruzione di impianti di stoccaggio, trattamento e smaltimento di rifiuti (600 miliardi in due anni). Vengono istituiti quattro consorzi che prevedono la partecipazione dei produttori al processo di smaltimento di batterie d'auto e di contenitori per liquidi (bottiglie di vetro e plastica e lattine). E viene infine introdotta la tassa di 100 lire per ogni sacchetto prodotto. Una tassa - precisa il deputato comunista Chicco Testa - che non vuole proibire l'uso dei sacchetti ma invece scoraggiarlo. Proprio per questo sarà consentita la produzione e la commercializzazione solo di sacchetti di dimensioni non inferiori alla misura di 27 per 50 centimetri, di quelli cioè che potranno essere poi usati per i recipienti casalinghi dell'immondizia, evitando dannosi sprechi.

**«Caso Napoli»  
il 3-4 novembre  
commissione  
del Csm**



Dopo il «caso Palermo» ed il «caso Calabria» (quest'ultimo non ancora chiuso) il Consiglio superiore della magistratura affronta il «caso Napoli», cioè il 3 e il 4 novembre va ad indagare sul funzionamento degli uffici giudiziari del capoluogo campano. A provocare l'indagine, per ora conoscitiva, sono stati gli avvocati della Camera penale della città, con la loro lettera aperta denunciante la perdita di prestigio di questi uffici, nonché magistratura democratica, che ha criticato il metodo di gestione di alcune vicende giudiziarie da parte della procura della Repubblica. Ieri la prima commissione referente del consiglio ha sentito il Pg di Napoli Aldo Vessia.

**Sarà sospeso  
lo sciopero  
dei penalisti  
palermitani**

sentazione dei motivi d'appello alla sentenza del primo processo a «Cosa nostra». Nei giorni scorsi il ministro della Giustizia Vassalli, che si è incontrato anche con una delegazione degli avvocati, ha varato un decreto legge che «allunga» i termini da 20 a 40 giorni.

I penalisti palermitani, a conclusione di un'assemblea dell'ordine degli avvocati, hanno deciso di sospendere, a partire da lunedì prossimo, lo sciopero proclamato per protestare contro la brevità dei termini a disposizione per la preparazione delle difese.

**34.000 sfratti  
a Napoli  
con 4.000  
case vuote**

zati per svuotare campi-containers e strutture pubbliche adibite a ricovero per famiglie terremotate, mentre cresce il bisogno di case e di servizi (a Napoli sono 34.000, le famiglie sfrattate per finita locazione che dovranno lasciare i loro appartamenti a partire da gennaio, a meno che non intervengano urgenti misure amministrative). In questo quadro «si registrano gravi ritardi nell'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale statale non solo in riferimento alla realizzazione degli alloggi e delle relative infrastrutture, ma anche in rapporto alle assegnazioni degli alloggi stessi». E quanto scrivono, in un'interrogazione al presidente del Consiglio De Mita, al ministro per il Mezzogiorno e al ministro dei Lavori pubblici, i deputati comunisti Geremica, Angela Francesc e Silvano Ridi.

Non meno di 4.000 appartamenti sfrattati da mesi, e in molti casi da anni, 3.000 appartamenti distrutti dalla destinazione prevista per legge (assegnazione a famiglie danneggiate dal terremoto e collocate nelle specifiche graduatorie) e utilizzati per altre destinazioni.

**Inaugurato  
l'osservatorio  
del traffico  
stradale**

del Lfp di cui fanno parte anche rappresentanti dei ministri Interni e Trasporti, e di Anas, Aisca, Società autostrade, Fiat auto, Anfia. Si tratta di una struttura tecnica che ha il compito di affrontare in maniera organica e multidisciplinare i diversi problemi legati al traffico, alla circolazione e alla sicurezza stradale.

Non ci saranno più «guerre delle cifre» in tema di circolazione stradale, sinistralità, statistiche sulle velocità, ecc. È stato infatti inaugurato ieri dal ministro Perri l'osservatorio del traffico e della sicurezza stradale, un organismo del ministero che rappresenta il ministero Interni e Trasporti, e di Anas, Aisca, Società autostrade, Fiat auto, Anfia. Si tratta di una struttura tecnica che ha il compito di affrontare in maniera organica e multidisciplinare i diversi problemi legati al traffico, alla circolazione e alla sicurezza stradale.

**A 71 anni  
commissiona  
un attentato  
dinamitaro**

preciso. In un rapporto di polizia giudiziaria hanno infatti denunciato a piede libero, per l'età avanzata, la signora Antonietta Farris, 71 anni, di Nurri, cognata di Maria Tronci. La «nonna» è accusata di tentativo omicidio, lesioni personali, detenzione illegale di esplosivo e danneggiamento. Le indagini proseguono per identificare chi ha materialmente deposto l'ordigno, confezionato con polvere nera da mina, sul davanzale della finestra dell'abitazione di Maria Tronci. L'anziana pensionata avrebbe ideato e commissionato l'attentato per vendicarsi di una cognata che dopo la morte del marito - Paolino Farris - si era risposata.

Secondo i carabinieri l'attentato dinamitaro contro l'abitazione di Maria Tronci, 67 anni, di Nurri (Nuoro), compiuto durante la notte tra domenica e lunedì scorsi nel piccolo centro del Nuorese, ha un mandante noto ed un movente preciso. In un rapporto di polizia giudiziaria hanno infatti denunciato a piede libero, per l'età avanzata, la signora Antonietta Farris, 71 anni, di Nurri, cognata di Maria Tronci. La «nonna» è accusata di tentativo omicidio, lesioni personali, detenzione illegale di esplosivo e danneggiamento. Le indagini proseguono per identificare chi ha materialmente deposto l'ordigno, confezionato con polvere nera da mina, sul davanzale della finestra dell'abitazione di Maria Tronci. L'anziana pensionata avrebbe ideato e commissionato l'attentato per vendicarsi di una cognata che dopo la morte del marito - Paolino Farris - si era risposata.

GIUSEPPE VITTORI

**NEL PCI**

Manifestazioni. C. Nardone, Palermo; Pollastrelli, Milano. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi.

**Tetto pubblicitario Rai  
Mediazioni senza esito  
Maggioranza oggi al voto  
in ordine sparso**

ROMA. È probabile che si arrivi alle 13,30 di oggi - orario fissato per la riunione della commissione di vigilanza - senza alcuna intesa sul tetto pubblicitario della Rai. Il vertice di maggioranza annunciato per ieri, a Montecitorio, non vi è stato e la giornata ha fatto registrare unicamente contatti tra i rappresentanti dei partiti di governo. Sino a sera, tuttavia, questi contatti non avevano portato alcuna novità rispetto alle posizioni emerse nella seduta tenuta l'altra sera dalla sottocommissione per la pubblicità. Restano le divisioni nella Dc, restano le divisioni nella maggioranza, prende sempre più corpo una sorta di partito berlusconiano, l'attacco al servizio pubblico si fa sempre più balenante e insidioso. Il Psi insiste perché l'incremento pubblicitario della Rai nel 1988 sia limitato a 100-110 miliardi, con un taglio di 72-82 miliardi sul 900 che la Rai ha incassato in base all'intesa raggiunta nel dicembre '87 con la Federazione degli editori. La Dc cerca di garantirsi alla Rai almeno 150 miliardi di incremento: posizione in-

termedia tra chi vorrebbe salvaguardare gli equilibri finanziari dell'azienda di viale Mazzini e chi, invece, condiziona la logica e contenuto della proposta socialista. Ieri è corsa voce di un tentativo del Pri di mediare tra Dc e Psi; viceversa, secondo altre voci, il vertice del Pri non avrebbe affatto gradito la mediazione suggerita dal suo rappresentante Gualtieri: 150 miliardi di pubblicità in più alla Rai per il 1988, abolizione del tetto a partire dal 1989, attivando il criterio dell'indice massimo di affollamento degli spot. Sicché oggi si potrebbe votare su diverse proposte, senza accordi precostituiti. La proposta Pci-Sinistra indipendente prevede la ratifica del tetto raggiunto dalla Rai nel 1988 e dal 1989 l'attivazione dell'indice di affollamento.

La giornata registra anche un discorso del presidente della Rai, Manca, ad un convegno su cinema e tv in corso a Orvieto. Manca ha rilanciato l'idea di una agenzia informativa e di un telegiornale europeo; di una maggiore cooperazione con i paesi dell'Est europeo.

**La giunta in ritardo e divisa  
Torino, centro pedonale,  
ma solo dopo le feste**

Sarà la volta buona? La Befana dell'89 dovrebbe portare nella sua gerga le prime misure che «proibiscono» il centro di Torino alla circolazione dei mezzi privati. L'avevano sollecitato anche i sindacati sull'onda di un sondaggio-campione: oltre il 96 per cento degli interpellati si era pronunciato a favore. Ma non è ancora detto che le promesse della Giunta si realizzeranno.

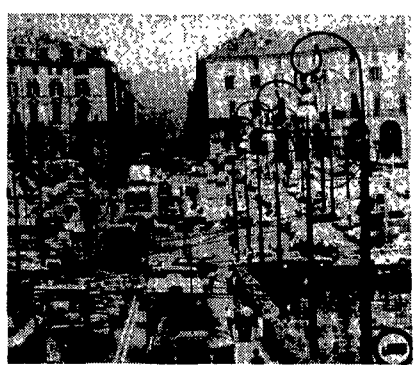
**DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PIER GIORGIO BETTI**

TORINO. Il centro sarà chiuso al traffico a partire dal 10 gennaio. O per lo meno così sembra perché anche se l'annuncio è già stato dato la scorsa notte in consiglio comunale dall'assessore Ravaoli (Pri), la delibera dovrà fare i conti coi malumori e con la «voglia di differenziarsi» che allignano all'interno del pentapartito. Non a caso lo stop alla circolazione privata nell'area centrale, che avrebbe dovuto scattare in via sperimentale a settembre, sulla base di un piano che la giunta era tenuta a presentare in giugno, è tuttora nient'altro che un «impegnò». L'area «chiusa» sarebbe

quella compresa nel quadrilatero Porta Nuova-via Accademia Albertina-Porta Palazzo-corso Sissardi. Oltre 150 ettari con 27 accessi, 5.150 posti-auto dislocati ai margini, biciclette in distribuzione all'interno. Per impedire infiltrazioni abusive, saranno assunti 220 vigili, e il corpo dei «civici» verrà dotato di 200 ricetrasmittenti montate su auto e di un centinaio di walkie-talkie.

Le informazioni più o meno sicure si fermano qui. Non si sa se la chiusura del centro sarà in vigore durante l'intera giornata o solo per fasce orarie, se queste comprenderanno il mattino o anche il pomeriggio, se la zona blu verrà estesa o no. E naturalmente il fatto che il provvedimento andrà in vigore solo dopo le feste natalizie, non comprendendo cioè il periodo in cui il traffico va letteralmente in «tilt», con punte di inquinamento atmosferico che i medici del Laboratorio d'igiene definiscono «preoccupanti».

Poi (sono intervenuti Flavia Bianchi e Vindigni), Sinistra indipendente, Dp e Verdi hanno protestato per il rinvio, per l'assenza di un piano della giunta sulla circolazione, e insistito perché in occasione delle elezioni europee si svolga un referendum popolare. Critico anche il Psi, per voce del capogruppo Franca Presti: «Ritardi e inefficienze non sono più accettabili».



Traffico a piazza Vittorio

Ma, oltre che tardi, la chiusura del centro (se si farà) giunge anche nel segno dell'ambiguità. Prima di pronunciarsi per l'ordine del giorno della maggioranza, la Dc, preoccupata per i suoi interessi elettorali, ha tenuto una nervosa riunione del gruppo consiliare, approdata poi a un atteggiamento di riserva: «Vedremo come sarà, in concreto, la delibera».

Il «distinguo» della Dc è l'ultimo di una serie che nelle ultime settimane ha fatto sensibilmente salire la temperatura dei rapporti in seno alla maggioranza. Di fronte all'affidamento alla Emmeti, consorzio Fiat-Ansaldo, dei lavori di costruzione della metropolitana per una spesa di circa 1.300 miliardi, a trattativa privata (ma ora tutto è in alto mare a causa delle vicissitudini del decreto sui Mondiali), lo scudocrociato ha pubblicamente

**«Contrabbando» di turchi  
Sei arresti a Milano**

Sei cittadini turchi sono stati arrestati dalla polizia milanese: sono accusati di avere organizzato il passaggio di immigrati clandestini dalla Turchia alla Svizzera, via Milano. Su uno dei vecchi sentieri dai contrabbandieri usati per passare il confine, la settimana scorsa un bambino era morto assiderato. Per ogni «passaggio» l'organizzazione costringeva i clandestini a pagare fino a cinque milioni.

**LUCA FAZZO**

MILANO. Era dall'inizio di settembre che l'Ufficio stranieri della questura milanese aveva aperto le indagini su quel fiume di disperati che attraversavano il confine con la Svizzera in tutti i modi possibili ed immaginabili. Turchi e soprattutto curdi, destinati a finire negli immensi campi profughi della Confederazione. Ma l'accelerata decisiva all'indagine è stata impressa dopo che, nella notte tra il 18 e il 19 ottobre, un bambino turco era morto di freddo e di stenti sul passo dello Sologna, lungo uno dei vecchi sentieri che usavano una volta i contrabbandieri di sigarette per passare dalla Svizzera all'Italia e che oggi vengono percorsi nel verso opposto. La fase finale dell'indagine è partita da un arresto effettuato nei primi giorni di ottobre: quello del meccanico napoletano Raffae-

le Bergamo, 48 anni, capo di un gruppo dei cosiddetti «passatori», le guide che in cambio di una manciata di milioni accompagnano i clandestini oltre frontiera. Sono i legami di Raffaele Bergamo a portare le indagini fino a Milano, in viale Tonale. Qui, nell'albergo Eden, è stata scoperta la base logistica dell'organizzazione che tirava la fila del contrabbando di braccia: o, almeno, di un suo pezzo consistente. A gestire il traffico, sulla pelle di centinaia di emigranti turchi, erano altri cittadini turchi: per sei di loro sono scattate le manette, le accuse sono di associazione a delinquere, estorsione e intermediazione di migrazione clandestina. Potrebbe bastare quest'ultimo reato a farli condannare fino a cinque anni di carcere. Gli arrestati sono Ali Odun, 33 anni, e suo fratello Ali Odun junior, 23; il cugino Mu-

stafa Odun, 25; Ali Cifci, 27 anni, Mehmet Kisa di 23 e Ali At di 28. Secondo l'accusa, la banda si occupava di accogliere a Milano gli emigranti in arrivo da Istanbul in treno o in pullman: il mezzo più usato erano le corriere della Bosphor Tourist, una compagnia turca consociata all'Autostradale di Milano. Il viaggio della speranza cominciava ogni giovedì alle 10 del mattino a Istanbul, sosta a Lubiana il venerdì notte, arrivo in piazza Castello alle 17 del sabato. Qui i clandestini venivano presi in consegna dai fratelli Odun e dai loro complici e avviati verso la frontiera a bordo di camion, taxi, autobus, auto private. Il prezzo oscillava, a seconda dei momenti e delle possibilità economiche dei trasportati. In tasca agli arrestati sono stati trovati biglietti scritti a penna, con i nomi di alcuni clienti e le indicazioni delle cifre versate: si va dai quattromila marchi tedeschi (circa tre milioni di lire) ai seimila franchi svizzeri (più di cinque milioni). Ma sembra che la banda usasse un sistema particolare: il prezzo per il passaggio, concordato alla partenza dalla Turchia, veniva aumentato di tappa in tappa, costringendo i clandestini a svuotare le tasche fino all'ultimo risparmio.

**ODEONISTA**

Stasera alle 20.30

**TERRIBILE DALL'IGNOTO (FROM BEYOND)**

Aprire gli occhi sull'ultima frontiera dell'orrore. In prima visione assoluta il film che è già un cult movie in tutto il mondo. Un viaggio inquietante nella dimensione dell'impossibile. Emozioni mozzafiato firmate dal genio di Stuart Gordon.

**ODEON**

LA TV CHE SCEGLI TU.